

15.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 1° FEBBRAIO 1977.

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

## INDICE

	PAG.		PAG.
AMADEI: Presunta attività spionistica di giornalisti italiani (4-00460) (risponde LATANZIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	414	COSTAMAGNA: Sul ripristino degli esami di riparazione a settembre (4-01169) (risponde Buzzi, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ).	420
AMBROSINO: Disagio dei vincitori del concorso magistrale espletato nel 1976 (4-00908) (risponde Buzzi, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ).	414	COSTAMAGNA: Carenze nell'organico del tribunale di Pinerolo (Torino) (4-01296) (risponde BONIFACIO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ).	420
BARTOCCI: Restituzione dei diritti civili all'operaio Giovanni Ciccarelli di Lupara (Campobasso) per riconosciuta sanità mentale (4-00985) (risponde BONIFACIO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ).	415	COSTAMAGNA: Precarietà del tratto ferroviario Biella (Vercelli)-Novara-Milano (4-01358) (risponde RUFFINI, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	421
BARTOLINI: Ritardi e disservizi nel tribunale di Terni per carenze organico (4-01215) (risponde BONIFACIO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ).	416	FERRARI MARTE: Disagi per la strozzatura sulla strada statale « Regina » a Cernobbio (Como) (4-00694) (risponde LAFORGIA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> ).	421
BIAMONTE: Discriminazioni nel compenso straordinario alla corte d'appello di Napoli (4-00990) (risponde BONIFACIO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ).	416	FORTE: Pensione di guerra a Vitantonio Carraturo (4-01421) (risponde ABIS, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	422
BOTTA: Assegnazione di un terzo insegnante alla scuola di Bairo Canavese (Torino) (4-01348) (risponde BUZZI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ).	417	GARGANO: Carenze di personale dattilografico nei tribunali (4-01079) (risponde BONIFACIO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ).	422
BOTTARI ANGELA MARIA: Inefficienza servizi telefonici a Mistretta (Messina) (4-00715) (risponde VITTORINO COLOMBO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	417	GARGANO: Vacanze nell'organico dei magistrati degli uffici giudiziari di Roma (4-01086) (risponde BONIFACIO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ).	423
COSTAMAGNA: Compensi degli amministratori dell'ATM di Torino (4-00094) (risponde RUFFINI, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	418	GUARRA: Rifiuto del Consiglio nazionale dell'ordine dei ragionieri all'iscrizione degli abilitati all'insegnamento di ragioneria (4-00604) (risponde BONIFACIO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ).	423
COSTAMAGNA: Allestimento nuova sala colloqui per i magistrati alle Carceri Nuove di Torino (4-01071) (risponde BONIFACIO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ).	418	MASTELLA: Provvedimenti a favore delle scuole a tempo pieno di Benevento (4-01105) (risponde BUZZI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ).	424
COSTAMAGNA: Eventuale estensione agli insegnanti del ruolo speciale carcerario di una indennità penitenziaria (4-01149 e 4-01247) (risponde Buzzi, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ).	419	MENICACCI: Conseguenze giudiziarie di due denunce in Poggio Mirteto (Rieti) (4-00405) (risponde BONIFACIO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ).	424

## VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° FEBBRAIO 1977

	PAG.
ORSINI GIANFRANCO: Installazione ripetitore per ricezione secondo programma TV a Sappada e nel Comelico (Belluno) (4-00540) (risponde VITTORINO COLOMBO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	424
SANTAGATI: Su di un esposto redatto dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Guido Viola (4-00784) (risponde BONIFACIO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ).	425
SCALIA: Chiusura della scuola «Bibiola Crucia» in frazione Frigintini del comune di Modica (Ragusa) (4-01263) (risponde BUZZI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> ).	425
SCARAMUCCI GUATINI ALBA: Richiesta di libertà per Giovanni Ciccarelli (4-00870) (risponde BONIFACIO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ).	426
SERVADEI: Ritardi nell'inoltro della corrispondenza dalla periferia a Roma (4-00082) (risponde VITTORINO COLOMBO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	427
TOCCO: Sollecita costruzione diga Medau Zirimilis sul Rio Casteddu-Siliqua (Cagliari) (4-01329) (risponde DE MITA, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i> ).	427

AMADEI. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere, in relazione alla accusa rivolta dal settimanale *Tempo* ad un gruppo di giornalisti di svolgere la funzione di spia per conto dei servizi di sicurezza:

1) se sia vero che detti servizi si avvalgono anche di giornalisti per lo svolgimento dei loro compiti e, in caso affermativo, se ritenga opportuno impartire tassative disposizioni affinché questi rapporti abbiano immediatamente a cessare;

2) se sia vero che il SID avrebbe compilato o disporrebbe di elenchi o documenti afferenti una presunta attività spionistica di giornalisti italiani;

3) infine, nel caso che tali elenchi esistano effettivamente, se sia opportuno renderli immediatamente di pubblico dominio. (4-00460)

RISPOSTA. — L'interrogazione offre l'occasione per una doverosa puntualizzazione dell'ovvia necessità dei servizi di informa-

zione di acquisire notizie di interesse per la sicurezza delle istituzioni attraverso qualunque canale ritenuto idoneo e sull'altrettanto ovvia esigenza di non rendere di pubblica ragione le fonti di informazione. Ciò è sembrato opportuno chiarire, non per eludere la risposta, ma per sensibilizzare sul delicato argomento i colleghi deputati e nella certezza che essi vorranno convenire sulla validità di quanto si è detto.

Venendo ora agli specifici quesiti posti si informa che il servizio assicura di non mantenere rapporti di collaborazione retribuita o di altro genere con i giornalisti e smentisce che gli sia stato sottoposto nel 1975 un elenco di giornalisti.

Lo stesso servizio informazioni soggiunge, per altro, di non poter escludere che in tempi non recenti, senza lasciare tracce documentali agli atti, vi possa essere stato qualche altro caso, oltre quelli già noti.

*Il Ministro:* LATTANZIO.

AMBROSINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se sia a conoscenza delle condizioni di grave disagio in cui versano i vincitori del concorso magistrale, espletato nell'anno scolastico 1976, non rientranti tra coloro che hanno ottenuto una sede, pur essendo stati sottoposti a due prove scritte, un corso di qualificazione quadrimestrale ed orale, seguiti da un colloquio finale;

quali provvedimenti si intendano adottare per sistemare detti vincitori di concorso e quali titoli di merito si intendano comunque loro attribuire ai fini di incarichi e supplenze nelle scuole elementari di Stato e per futuri concorsi;

se il ministro intenda, per tali casi, utilizzarli nelle attività di insegnamento previste dall'articolo 1, secondo comma, della legge n. 820 del 1971, aumentando i posti *ad hoc* istituiti.

In tal modo si diminuirebbe la disoccupazione magistrale, inserendo personale capace ed idoneo nell'insegnamento, con benefici non solo per la scuola ma, in futuro, per l'intera società. (4-00908)

RISPOSTA. — Occorre innanzi tutto precisare che per vincitori di concorso si debbono intendere solo i candidati che, in relazione al punteggio conseguito nel concor-

so medesimo, si collocano in posizione utile nella graduatoria generale di merito ai fini della nomina in ruolo e non anche coloro che, nella stessa graduatoria, occupano un posto eccedente il numero dei posti disponibili.

Si fa presente, inoltre, che sia la tabella di valutazione allegata alla ordinanza ministeriale relativa al conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle scuole elementari la tabella di valutazione allegata all'ordinanza ministeriale relativa al concorso magistrale prevedono specificamente un punteggio (punti da 2,50 a 6 su un massimo di punti 11 attribuiti per titoli di cultura) per risultati utili conseguiti in precedenti concorsi magistrali, per cui coloro che abbiano superato il concorso magistrale vengono indubbiamente a trovarsi in condizioni di vantaggio nei confronti degli altri aspiranti. Il problema evidenziato è ben presente a questa amministrazione che, per altro, non può che agire in conformità del dettato delle leggi vigenti in materia.

*Il Sottosegretario di Stato: BUZZI.*

**BARTOCCI E BALZAMO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e della sanità.* — Per sapere:

a) quali iniziative intendano assumere per restituire i diritti civili all'operaio Giovanni Ciccarelli, originario di Lupara (Campobasso) il quale — prosciolto dal tribunale di Savona che nel 1963 lo aveva condannato a due anni per lesioni — ha scontato, oltre ad alcuni mesi di carcere, la pena di 13 anni di reclusione in manicomi giudiziari ed ospedali psichiatrici finché non è riuscito ad evadere l'8 settembre 1976 dalla clinica Villa Sorena di Pescara per dimostrare la propria sanità di mente;

b) se intendano inoltre, verificare e punire gli abusi e le angherie subite ingiustamente dall'operaio Giovanni Ciccarelli nel carcere, e poi nei manicomi di Aversa (Caserta), Cogoleto (Genova) e Pescara. Su tali circostanze egli stesso ha riferito al Presidente della Camera con un esposto nel quale ha citato la drammatica intervista rilasciata ad un responsabile sindacale della FIDEP-CGIL e trasmessa dalla emittente romana Radio città futura domenica 17 ottobre alle ore 14,30, così come ha

riferito che i seguenti illustri docenti psichiatrici lo hanno già riconosciuto sano e capace di intendere e di volere: il professore Giovanni Marchiafava (primario dell'ospedale San Filippo Neri e docente dell'università di Roma), il professor Agostino Pirella (direttore dell'ospedale psichiatrico di Arezzo) ed il professore Luigi Cancrini (docente all'università di Roma);

c) se, infine, ritenga necessario promuovere una inchiesta sulla conduzione dell'ospedale Villa Serena di Pescara, diretto dal professor Petrucci, già denunciato per sequestro di persona al Centro abolizione regolamenti manicomiali, sollecitando altresì l'amministrazione provinciale a svolgere una costante azione ispettiva e di controllo sull'ospedale di Pescara. (4-00985)

**RISPOSTA.** — L'internato Giovanni Ciccarelli, con sentenza del giudice istruttore presso il tribunale di Savona in data 23 aprile 1964, fu prosciolto per totale infermità di mente dai reati di lesioni ed altro e, con la stessa sentenza, venne disposto il ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario per un tempo non inferiore ad anni due, ai sensi dell'articolo 222 del codice penale. Il predetto internato fu quindi ricoverato presso l'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa per l'esecuzione della misura di sicurezza di cui sopra.

In data 28 maggio 1966 il Ciccarelli venne dimesso dal succitato istituto a seguito del provvedimento di revoca della misura di sicurezza emesso dal competente magistrato di sorveglianza presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta). Con lo stesso provvedimento si dispose il suo ricovero in istituto psichiatrico civile.

Il trattamento praticato durante il periodo di ricovero presso l'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa è stato normale; il Ciccarelli ha serbato regolare comportamento, ha lavorato ed ha ottenuto la concessione di una licenza per il periodo dal 1° al 20 febbraio 1966. Non furono inferte allo stesso vessazioni, torture e angherie di sorta.

Quanto al successivo ricovero del Ciccarelli nella clinica Villa Serena di Pescara, con provenienza dal manicomio civile di Nocera (Salerno), il Ministero della sanità, assunte informazioni presso il commissariato del governo per la regione Abruzzi, alla quale è stata trasferita la vigilanza sugli ospedali psichiatrici e sulle

case di cura a norma del decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 1972, n. 4, ha fatto presente che il Ciccarelli, durante la degenza nella predetta clinica, ha tentato due volte il suicidio e, nei periodi in cui avrebbe potuto essere dimesso, non è stato rilasciato poiché la direzione della clinica stessa aveva invitato più volte ad assisterlo il fratello, che si era sempre rifiutato.

Il Ciccarelli per altro riconosciuto a seguito di visita medica affetto da schizofrenia, è riuscito a fuggire dalla clinica nel settembre 1976.

Non risulta, infine, dalle notizie pervenute dalla procura della Repubblica di Pescara, che il dottor Petrucci, direttore della predetta casa di cura Villa Serena, sia stato mai sottoposto a procedimenti penali per sequestro di persona o, comunque, per atti illegittimi commessi in danno di ricoverati.

*Il Ministro di grazia e giustizia:*  
BONIFACIO.

BARTOLINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a conoscenza della grave situazione venutasi a creare presso il tribunale di Terni e posta in luce da un ordine del giorno approvato nel corso di una recente assemblea dei magistrati e dei cancellieri facenti capo allo stesso. Su un organico di nove magistrati (un presidente capo, due presidenti di sezione e sei giudici) attualmente sono in servizio cinque magistrati e precisamente i tre presidenti e due soli giudici.

Tale stato di cose ha causato e causa tuttora gravi e inevitabili ritardi e disservizi nella funzionalità complessiva del tribunale di Terni che si ripercuotono sul regolare funzionamento delle udienze e in generale sull'amministrazione della giustizia, provocando altresì un innegabile disagio per i giudici che, con abnegazione e spirito di sacrificio, sono rimasti in attività presso il predetto tribunale.

L'interrogante chiede di conoscere in che modo il ministro intenda intervenire per assicurare un normale svolgimento di tutte le attività facenti capo al tribunale di Terni. (4-01215)

RISPOSTA. — Per quanto riguarda l'organico dei magistrati del tribunale di Terni, costituito da un presidente, da due presidenti di sezione e da sei giudici, due

dei tre posti (non quattro) di giudice vacanti, sono stati messi a concorso mediante pubblicazione sul *Bollettino ufficiale*, con richiesta di copertura al Consiglio superiore della magistratura, competente a provvedere al riguardo a norma dell'articolo 10 della legge 24 marzo 1958, n. 195. Il terzo posto vacante è quello cui era stato assegnato il dottor Marrone, già trasferito da Roma al tribunale di Terni con provvedimento annullato dal tribunale amministrativo regionale.

Questo Ministero ha seguito e continuerà a seguire, per quanto di sua competenza, la lamentata situazione dell'ufficio giudiziario di cui trattasi, per altro non più grave di quella in cui si trovano analoghi uffici a causa della insufficienza numerica dell'organico generale dei magistrati.

*Il Ministro:* BONIFACIO.

BIAMONTE, AMARANTE E FORTE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che nell'ambito del distretto della corte di appello di Napoli ai cancellieri e segretari giudiziari viene liquidato un compenso per lavoro straordinario nella misura di 60 ore bimestrali ed al personale esecutivo e ausiliario, (coadiutori e commessi giudiziari), contrariamente a quanto avviene negli altri distretti d'Italia, viene concesso un compenso pari a 45 ore bimestrali.

Tale criterio discriminatorio tra categoria e categoria contrasta nettamente col decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946 concernente le norme per la concessione dei compensi per il lavoro straordinario, creando, tra l'altro, una sperequazione di trattamento tra lo stesso personale della stessa amministrazione. (4-00990)

RISPOSTA. — In via generale si osserva che per corrispondere i compensi per lavoro straordinario al personale degli uffici giudiziari viene disposta annualmente una apposita assegnazione di fondi al capitolo 1503 del bilancio di questa Amministrazione. Il relativo importo è ripartito annualmente tenendo conto delle varie qualifiche del personale e delle piante organiche degli uffici di ogni distretto.

Le modalità di espletamento e la liquidazione del suddetto compenso sono tuttora disciplinate dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno

## VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° FEBBRAIO 1977

1965, n. 749, che al quarto comma, lettera a), prevede che al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, (funzionari) il compenso stesso può essere corrisposto nella misura massima mensile di 30 ore *pro capite*.

Nei confronti invece del personale di dattilografia e di quello ausiliario — che, pur essendo addetto agli stessi uffici giudiziari, non fa parte del ruolo del personale delle cancellerie — si applica il disposto di cui al secondo comma dell'articolo 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 749 del 1965, che determina in 15 ore mensili *pro capite* il limite unitario di spesa del compenso stesso. A tali limiti di spesa e di orario fissati dalla legge, si attiene naturalmente il finanziamento dell'apposito capitolo di bilancio. Ciò premesso, si rappresenta, in ordine al caso particolare segnalato nella interrogazione, che, dall'esame dei provvedimenti di liquidazione emessi dalla corte di appello di Napoli, risulta che ai funzionari di cancelleria in servizio negli uffici del suddetto distretto sono state liquidate — per il periodo gennaio-agosto 1976 — n. 50 ore bimestrali di tale compenso, mentre a tutto il restante personale è stato corrisposto per lo stesso tempo un importo pari a 45 ore bimestrali unitarie. Con gli stessi criteri è stato corrisposto il compenso per lavoro straordinario anche per tutte le altre corti di appello, in osservanza appunto del menzionato decreto del Presidente della Repubblica numero 749 e quindi, allo stato, il lamentato criterio discriminatorio tra le varie categorie è stabilito dal legislatore.

Per altro questo Ministero ha chiesto al Consiglio di Stato di esprimere il parere se le citate disposizioni in materia riferentisi ai funzionari possano essere estese a tutto il personale operante negli uffici giudiziari, attese: l'attuale diversa situazione degli uffici medesimi rispetto a quella esistente al momento dell'entrata in vigore della legge 13 maggio 1947, n. 400, e le modifiche intervenute in ordine alle attribuzioni delle varie categorie dello stesso personale (legge 12 luglio 1975, n. 311). Allo stato si è in attesa di conoscere l'avviso del suddetto organo consultivo.

*Il Ministro:* BONIFACIO.

BOTTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendano prendere per il co-

mune di Bairo Canavese (Torino), per la richiesta di una terza insegnante alle scuole elementari che ripetutamente è stata sollecitata dal comune stesso, attraverso una motivatissima documentazione.

Pur avendo ben presenti le difficoltà di bilancio, si auspica che il caso di Bairo debba essere assolutamente risolto, essendo impossibile poter operare con due soli insegnanti tenuto conto del rilevantissimo numero di allievi. (4-01348)

RISPOSTA. — Il provveditore di Torino, per far fronte alle richieste più consistenti, ha cercato di reperire nell'ambito dell'organico provinciale alcuni posti di scuola elementare, in seguito a soppressione di classi, poiché le ben note difficoltà di bilancio non hanno consentito l'assegnazione di posti di nuova istituzione.

Solo in data 22 novembre 1976, a decorrere dal 1° dicembre 1976, con decreto n. 11040, è stato possibile reperire il posto da assegnare a Bairo, per cui si può assicurare che il terzo insegnante funziona ormai regolarmente e la situazione scolastica è così normalizzata.

*Il Sottosegretario di Stato:* BUZZI.

BOTTARI ANGELA MARIA E BOLOGNARI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia a conoscenza del grave disagio causato dall'inefficienza della centrale telefonica di Mistretta (Messina) che non è in grado di assolvere alla crescente richiesta di servizi interurbani.

Per sapere inoltre se ritenga opportuno promuovere iniziative tendenti a migliorare il servizio, considerando che il comune di Mistretta è sede di importanti uffici e servizi pubblici, tra cui tribunale, procura della Repubblica, compagnia carabinieri, casa circondariale di pena, scuole di ogni ordine e grado. (4-00715)

RISPOSTA. — È stato già approntato un progetto tecnico di potenziamento e di ampliamento degli impianti esistenti nella zona di Mistretta.

In particolare, nei prossimi mesi, i circuiti fra la rete urbana della citata località ed il relativo distretto di Cefalù (Palermo) verranno elevati da 26 a 45 e, in un momento successivo, a 50; inoltre, saranno potenziati i collegamenti fra Cefalù ed

## VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° FEBBRAIO 1977

il centro di compartimento di Palermo; saranno, infine, attivati 12 collegamenti trasversali con Messina e 12 con Roma.

Ciò permetterà un notevole miglioramento del servizio e consentirà di corrispondere in maniera soddisfacente a tutte le richieste dell'utenza.

*Il Ministro:* VITTORINO COLOMBO.

**COSTAMAGNA.** — *Ai Ministri dei trasporti e del tesoro.* — Per sapere se siano a conoscenza del fatto che al consiglio comunale a Torino, per il giallo dell'ATM Azienda tranvie municipali, si è sviluppata una polemica sui compensi dei nuovi sette amministratori delle aziende pubbliche di trasporto da poco unificate, nuovi amministratori che ridotti da 21 a 7, costano in totale quanto i più numerosi predecessori;

per chiedere l'intervento del Governo sulla regione Piemonte e sul comune di Torino perché siano rese pubbliche le cifre ufficiali degli emolumenti contestati.

(4-00094)

**RISPOSTA.** — Gli amministratori delle tre aziende pubbliche di trasporto, prima dell'unificazione, erano effettivamente 21 e precisamente: 1 presidente, 1 vicepresidente e 5 amministratori, per ciascuna delle tre aziende ATM, SATTI e CTREA.

Il 1° novembre 1975, il CTREA (Consorzio Torino Rivoli esercizi autofiloviari) è stato assorbito dall'ATM (Azienda tranvie municipali Torino).

Da tale data gli amministratori delle tre aziende sono stati effettivamente ridotti a 7, e precisamente: 1 presidente per le due aziende rimaste (ATM e SATTI) e 6 amministratori-commissari; di questi, uno ha anche funzioni di vice presidente della Azienda tranvie municipali Torino ed un altro di vice presidente della SATTI (Società per azioni torinese tranvie intercomunali).

Il costo annuo degli amministratori è stato:

nel 1974 (ATM, SATTI, CTREA):  
lire 32.147.804 (per n. 21 amministratori);

nel 1975, durante il quale per i primi dieci mesi nelle tre aziende sopraindicate erano in carica 21 amministratori e dall'1 novembre 1975 n. 7 amministratori, il costo è stato di lire 35.953.600;

nel 1976, per i 7 amministratori delle due aziende ATM (che ha incorporato il CTREA) e SATTI; il costo era previsto in lire 38.180.100.

Il lieve aumento di costo è motivato dal fatto che mentre, in precedenza, i 21 amministratori fornivano saltuarie prestazioni, gli attuali 7 sono ad orario pieno.

Questa Amministrazione non ha svolto diretti interventi presso la regione Piemonte né presso il comune di Torino ma, ha chiesto informazioni sulla questione al commissario del governo di detta regione.

D'altra parte questa Amministrazione ha avuto occasione di rilevare che l'argomento è stato ampiamente dibattuto dalla stampa con molto interesse, rendendo note anche le cifre dei compensi degli amministratori.

*Il Ministro dei trasporti:* RUFFINI.

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere, di fronte alle polemiche dichiarazioni dei giudici istruttori di Torino sulle condizioni in cui sono costretti a lavorare in carcere e al loro *ultimatum*: « se entro Natale non otterremo locali adatti sospenderemo tutti gli atti istruttori all'interno della casa circondariale », se ritenga opportuno intervenire sollecitamente sulla direzione delle carceri nuove di Torino al fine di ottenere sollecitamente attrezzati i locali nei quali i giudici possano condurre gli interrogatori lontano dagli altri reclusi, dando subito la autorizzazione per il contratto con la ditta che deve eseguire i lavori, al fine di garantire la sicurezza dei giudici all'interno del carcere, non solo per la loro incolumità personale ma soprattutto per il loro operato, che deve svolgersi con tutte le garanzie necessarie. (4-01071).

**RISPOSTA.** — Questo Ministero ha già autorizzato la direzione della casa circondariale di Torino a procedere, a trattativa privata, all'affidamento dei lavori per l'allestimento della nuova sala colloqui dei magistrati presso quell'istituto.

Si precisa, tuttavia, che l'esecuzione di detti lavori non potrà aver luogo se non ad avvenuto approntamento di alcuni locali ad uso magazzino, essendo destinati a nuova sala colloqui quelli adibiti attualmente all'uso predetto.

Si aggiunge, per completezza, che con i magistrati istruttori di Torino è stata frattanto concordata una soluzione provvisoria, intesa a soddisfare le esigenze segnalate dalla interrogazione.

*Il Ministro:* BONIFACIO.

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

1) se ritengano opportuno andare incontro agli insegnanti del ruolo speciale carcerario alla luce del nuovo ordinamento penitenziario, al fine di assicurare loro la indennità di rischio, che è percepita da tutto il personale civile oltre che militare che opera in carcere, e l'assicurazione sulla vita prevista già per il personale militare a favore di moglie e figli in caso di morte o invalidità permanente per causa di servizio - vedi i delittuosi casi di Alessandria, Bergamo, Lucca, Augusta, (Siracusa), ecc. -;

2) inoltre, se il Governo ritenga giusto riconoscere a chi ha insegnato per tanti anni nelle scuole carcerarie un piccolo avanzamento nella carriera e agli effetti pensionistici e ad istituire dei corsi residenziali di aggiornamento, con possibilità di incontri periodici con gli altri insegnanti carcerari regionali e nazionali. (4-01149)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere -

in riferimento alle leggi 3 maggio 1948, n. 767, e seguenti sino all'ultima in ordine cronologico del 20 maggio 1975, n. 155, che fissa la misura mensile di indennità di servizio penitenziario spettante al personale civile che presta servizio negli istituti di prevenzione e di pena e negli altri servizi penitenziari:

rilevato che nessuna indennità è corrisposta agli insegnanti elementari presso le carceri;

considerato che questi insegnanti operano nelle carceri affrontando gli stessi rischi del personale civile (e militare) dell'amministrazione penitenziaria -: quali iniziative si intendano assumere al fine di estendere l'indennità penitenziaria agli insegnanti elementari. (4-01247)

RISPOSTA. — Questo Ministero non sarebbe alieno dall'estendere anche agli in-

segnanti del ruolo speciale carcerario l'indennità penitenziaria. In tal senso si era già espresso fin dal 1969 sulla proposta di legge del deputato lanniello.

Per altro, la detta indennità come è certo noto all'interrogante, costituisce il corrispettivo della particolare onerosità delle funzioni demandate al personale impiegatizio e operaio dell'amministrazione penitenziaria, nonché delle responsabilità e dei rischi che si consentono al servizio svolto nell'interno delle istituzioni carcerarie.

Tali difficili condizioni di lavoro si riscontrano in misura diversa nei confronti delle varie categorie di operatori: assumono, infatti, particolare rilevanza per il direttore e per tutti gli altri impiegati che attendono, a tempo pieno, ai più importanti e delicati settori di servizio, mentre rivestono uno scarso rilievo per coloro che svolgono attività saltuaria e di più limitato impiego, come i sanitari incaricati ed il personale aggregato (esempio: cappellani e suore).

Questi, infatti, pur operando negli istituti penali come dipendenti dell'amministrazione penitenziaria, a motivo della scarsa rilevanza dell'impiego di lavoro connesso all'espletamento dell'incarico affidato che si estrinseca in prestazioni limitate a poche ore settimanali, non hanno mai fruito dell'indennità di servizio penitenziario.

Ciò premesso e alla luce di quanto sopra l'accoglimento della richiesta di estensione dell'indennità in questione agli insegnanti del ruolo carcerario che, indubbiamente, svolgono le loro funzioni non a tempo pieno, deve subordinarsi a nuove norme che la concedono anche a quei dipendenti dell'amministrazione penitenziaria che svolgono attività saltuaria e che, come si è detto, ne sono tuttora esclusi.

Lo stesso dicasi per la richiesta di assicurazione sulla vita che attualmente non è prevista dalla legge per nessuna categoria di personale penitenziario civile.

Per quanto concerne, poi, l'avanzamento nella carriera e agli effetti pensionistici, si deve rilevare che il personale insegnante in questione ha il medesimo stato giuridico-economico dei colleghi delle scuole elementari normali (articolo 2 della legge 3 febbraio 1973, n. 72) e, pertanto, l'eventuale miglioramento proposto dovrebbe essere esaminato in sede di adeguamento economico del personale insegnante delle scuole elementari normali.

Circa infine, l'istituzione di corsi residenziali di aggiornamento si fa presente che oltre ai corsi predisposti dall'articolo 2 della legge 3 aprile 1958, n. 535 (corsi di specializzazione professionale), l'aggiornamento dei docenti sarà certamente incrementato nel quadro delle attività che si svolgeranno per il personale insegnante delle scuole elementari normali.

*Il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione:* BUZZI.

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — in considerazione dei risultati della riforma attuata per le scuole medie — se ritenga necessario mettere allo studio un provvedimento che ripristini gli esami di riparazione a settembre, in quanto questi ultimi sono una garanzia per gli studenti e per le famiglie ed impediscono inoltre ai professori di prendere a giugno la difficile decisione di bocciare lo studente facendogli perdere l'anno e promuovendo anche se non sia idoneo. (4-01169)

**RISPOSTA.** — La proposta formulata dall'interrogante circa l'opportunità di ripristinare gli esami di riparazione autunnale, sembra essere in contrasto con gli orientamenti e gli studi da tempo in corso e che si propongono, tra l'altro, di assicurare un più puntuale inizio dell'anno scolastico.

Infatti, a prescindere dalla considerazione che il disegno di legge, concernente la abolizione degli esami di riparazione nella scuola media, non risulta ancora approvato dal Parlamento, si deve osservare che la soppressione di tali esami e la contestuale introduzione di appositi corsi di sostegno per tutti gli alunni, che avranno bisogno di approfondire e migliorare la propria preparazione, costituiscono un positivo sforzo per venire incontro ad obiettive esigenze didattiche e funzionali della scuola dell'obbligo.

Fra tali esigenze non è certo da sottovalutare quella connessa ad una accelerazione di molti adempimenti preparatori della ripresa annuale dell'attività didattica (iscrizione degli alunni, formazione delle classi, determinazione dei posti e delle cattedre e conseguente accertamento delle disponibilità per i diversi movimenti del personale).

*Il Sottosegretario di Stato:* BUZZI.

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere, di fronte alla ferma lettera di protesta degli avvocati del foro di Pinerolo (Torino) inviata al ministro della giustizia sulla paralisi al tribunale di Pinerolo, con un organico ridotto da 5 a 4 posti e di fatto presenti soltanto tre magistrati, con troppi vice pretori onorari ed una pretura inutile, con giacenti 3.600 procedimenti penali e circa 600 cause civili, se ritenga assumere un provvedimento straordinario per contribuire ad alleviare la crisi della giustizia in uno dei più importanti centri piemontesi. (4-01296)

**RISPOSTA.** — In ordine al contenuto della interrogazione, si fa presente, per quanto concerne gli uffici giudiziari in essa segnalati, che la pianta organica del tribunale di Pinerolo prevede un presidente e 4 giudici, 3 cancellieri e 3 segretari.

Risultano coperti il posto di presidente e 2 posti di giudice. Per quanto concerne i due posti di giudice vacanti, si comunica che la vacanza di uno di essi è stata pubblicata sul *Bollettino ufficiale* di questo Ministero, con richiesta di copertura al Consiglio superiore della magistratura, competente a norma dell'articolo 10 della legge 24 marzo 1958, n. 195, mentre quella relativa al secondo posto è stata temporaneamente dichiarata indispensabile dal Consiglio stesso, in considerazione dell'attuale carenza numerica dei magistrati. Scoperto risulta un posto nell'organico dei funzionari di cancelleria; verrà coperto, comparativamente con le esigenze di altri uffici, con i vincitori del concorso tuttora in fase di espletamento.

Anche l'organico dei segretari è incompleto: risultano infatti scoperti due posti. Alla loro copertura sarà provveduto con i vincitori idonei, in base alla legge 10 maggio 1976, n. 413.

La pianta organica della pretura di Pinerolo prevede due magistrati, due cancellieri e due segretari. Scoperti risultano i posti dei due magistrati: le vacanze sono state pubblicate sul *Bollettino ufficiale* di questo Ministero, con richiesta di copertura al Consiglio superiore e si è in attesa dei provvedimenti devoluti allo stesso.

Coperta risulta invece la pianta organica dei cancellieri, in quanto al posto fino ad ora vacante è stato destinato con decreto ministeriale 16 novembre 1976 un direttore aggiunto. Scoperto infine è un posto di segretario: per la sua copertura vale



quanto innanzi riferito in rapporto al tribunale di Pinerolo.

Ciò premesso, si rileva che la lamentata situazione delle piante organiche degli uffici giudiziari segnalati è comune a quella di numerosi altri analoghi uffici del paese ed è dovuta all'attuale insufficienza numerica degli organici generali del personale giudiziario.

Tale situazione costituisce un aspetto della cosiddetta crisi della giustizia alla quale il Governo si è impegnato a porre rimedio con priorità a partire dal corrente anno 1977, come è stato riferito in sede di discussione delle mozioni sulla situazione della giustizia (seduta del 2 dicembre 1976 della Camera dei deputati) ed in occasione della discussione del bilancio di questo Ministero alla Commissione giustizia del Senato (seduta del 29 novembre 1976), mediante opportune note di variazione del bilancio o con appositi provvedimenti legislativi che non trascureranno certo la questione relativa alla ristrutturazione totale delle circoscrizioni giudiziarie ed al potenziamento dei singoli uffici.

*Il Ministro:* BONIFACIO.

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se sia a conoscenza della situazione insostenibile venutasi a creare a causa del carente stato in cui versa il servizio ferroviario Biella (Vercelli)-Novara-Milano e per il materiale rotabile obsoleto e per l'inefficienza della linea con una velocità commerciale decrescente; per chiedere l'intervento sulla direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato al fine di migliorare il servizio e andando incontro ai lavoratori ed agli studenti soprattutto pendolari costretti a quotidiani e pesanti sacrifici personali. (4-01358)

**RISPOSTA.** — Il tratto Biella-Novara è armato con rotaie dei modelli leggeri ancora in buone condizioni per cui la loro sostituzione non può essere considerata fra le esigenze prioritarie nel settore dei rinnovamenti, in rapporto alla situazione di numerose altre linee secondarie armate con rotaie la cui posa rimonta ad epoca più remota.

Per altro, la velocità massima dei treni viaggiatori con mezzi leggeri è già corrispondente ai limiti di tracciato, per cui una eventuale sostituzione anticipata — che incontra remore anche sul piano tecnico —

non produrrebbe miglioramenti sui tempi di percorrenza.

Il successivo tratto Novara-Milano fa parte della linea principale Torino-Milano e come tale costituito con armamento del tipo pesante, rapportato alle caratteristiche di traffico che sono proprie della rete fondamentale.

Sulla linea Biella-Novara circolano nei due sensi, alle ore più consone alle esigenze prioritarie dell'utenza specie quella a carattere pendolare, 23 treni di cui 6 assicurano i collegamenti diretti Milano-Biella e viceversa.

Il materiale rotabile con cui vengono effettuati detti convogli è costituito da automotrici termiche del tipo utilizzato su numerose altre linee della rete ferroviaria; la sua eventuale sostituzione resta, pertanto, subordinata a future maggiori disponibilità.

Infine, l'andamento della circolazione è da ritenersi sostanzialmente regolare in quanto i non frequenti ritardi sono comunque contenuti nel limite di pochi minuti.

Per altro, non si mancherà di seguire attentamente la marcia di tali convogli per garantirne la maggiore regolarità possibile.

*Il Ministro:* RUFFINI.

**FERRARI MARTE.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se siano a conoscenza del ministro gli effetti negativi perduranti per gli interessi economici generali, delle attività produttive piccole e medie artigianali, di quelle turistiche e sociali; il flusso turistico straniero in queste decentrate e disagiate zone territoriali comasche e della Valtellina; le economie degli enti locali nell'ambito delle nuove dimensioni territoriali delle comunità montane interessate, a causa delle strozzature esistenti nel percorso della statale Regina nel territorio della provincia di Como.

All'interrogante risulta che sono esistenti progetti di variante in diversi tratti ed in particolare della strozzatura del comune di Cernobbio (Como) e che detti progetti sono già stati appaltati.

Per conoscere gli atti concreti che sono o che saranno determinati dal ministro per avviare con la massima urgenza i lavori già appaltati ed evitare così che nella prossima stagione turistica si abbiano a riproporsi con più acutezza i disagi evidenziati e la formazione di code chilometriche nei due sensi di marcia. (4-00694)

## VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° FEBBRAIO 1977

RISPOSTA. — I lavori di costruzione della variante alla strada statale 340 Regina, esterna all'abitato di Cernobbio, sono stati iniziati nel mese di settembre 1976 e proseguono a pieno ritmo. Le opere attualmente in corso riguardano la costruzione di una galleria della lunghezza di metri lineari 1.586. Presso il compartimento ANAS di Milano è in via di ultimazione la redazione del progetto di completamento della variante.

*Il Sottosegretario di Stato:* LAFORGIA.

FORTE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra intestata all'ex combattente Carraturo Vitantonio nato il 10 febbraio 1912 residente in San Mango Piemonte (Salerno).

Il Carraturo in data 23 marzo 1966 è stato sottoposto a visita medica presso lo ospedale militare di Pozzuoli (Napoli) e proposto per la settima categoria per 2 anni. (4-01421)

RISPOSTA. — La pratica di pensione di guerra n. 1665085/D, concernente il signor Vitantonio Carraturo, risulta da tempo definita.

Con decreto ministeriale dell'11 aprile 1967, n. 2249513, infatti, all'interessato venne negato diritto a trattamento pensionistico in quanto l'infermità « esiti di resezione gastrica con note di gastro-digiunite », al medesimo riscontrata negli accertamenti sanitari, fu giudicata non dipendente, né aggravata da causa di servizio di guerra.

Il suindicato provvedimento venne regolarmente notificato al signor Carraturo, per il tramite del comune di Salerno, in data 15 giugno 1967 mediante consegna in mani della figlia Rosa. Data la definitività del suddetto decreto, avverso il quale non risulta essere stato proposto ricorso giurisdizionale davanti alla Corte dei conti, nessun nuovo provvedimento può essere adottato, da parte di questa Amministrazione, nei riguardi del signor Carraturo.

*Il Sottosegretario di Stato:* ABIS.

GARGANO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a conoscenza:

1) della grave situazione del personale subalterno presso i tribunali, sino a deter-

minare in talune città, tra le quali Roma, un provvedimento senza precedenti che autorizza la copiatura delle minute di sentenze a cura degli avvocati;

2) dello sproporzionato carico di lavoro degli uffici notifiche, tale da comportare in più città situazioni che impongono lunghe file, a Roma di oltre un'ora, per la notificazione di un atto.

L'interrogante chiede cosa si stia facendo per eliminare tali cause di generalizzata sfiducia che mette a grave repentaglio la sopravvivenza stessa delle istituzioni libere e democratiche consacrate dalla Costituzione. (4-01079)

RISPOSTA. — In relazione a quanto viene segnalato nella prima parte della interrogazione, si fa presente che non risulta sia stato adottato alcun provvedimento che autorizzi la copiatura delle minute di sentenze a cura degli avvocati e che, d'altronde, non vi sarebbe alcuna necessità di adottare un provvedimento del genere, specie per quanto riguarda il tribunale di Roma, in quanto le 71 vacanze nel ruolo di coadiutori dattilografi giudiziari già esistenti presso il tribunale medesimo sono ora integralmente coperte dai coadiutori assunti a norma della legge 11 agosto 1973, n. 533, concernente la disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie.

Circa la seconda parte della interrogazione, si informa che sono in avanzata fase di espletamento un concorso a 246 posti di ufficiale giudiziario ed un altro a 150 posti di aiutante ufficiale giudiziario, che potranno, con l'assegnazione dei vincitori alle varie sedi, regolarizzare la situazione dei servizi di notifica.

Nel frattempo sono stati interessati i presidenti delle corti d'appello affinché, entro i limiti del possibile, dispongano l'assegnazione all'ufficio notifiche di un congruo numero di personale abilitato alla ricezione degli atti.

In via generale, con riferimento all'ultima parte della interrogazione, si fa presente che è ferma volontà del Governo, come è stato anche riferito in sede di discussione delle mozioni sulla situazione della giustizia (seduta del 2 dicembre 1976 della Camera dei deputati) ed in occasione della discussione sul bilancio di questo Ministero alla Commissione giustizia del Se-

nato (seduta del 29 novembre 1976), affrontare con priorità i problemi inerenti alle esigenze che si presentano in tutti i settori dell'amministrazione giudiziaria, nessuno escluso, in guisa da assegnare alla giustizia quel posto che sia corrispondente al grado di connessione che si riscontra tra tale funzione statale e la corretta funzionalità dello intero sistema costituzionale. A tal fine, nel corso del 1976, si provvederà a mettere in condizione il bilancio della giustizia, con una nota di variazione o con appositi provvedimenti legislativi, di disporre dei mezzi finanziari necessari per far fronte alle accennate esigenze. Non sarà, pertanto, trascurata la questione relativa alla ristrutturazione totale delle circoscrizioni giudiziarie ed, in conseguenza, quella che interessa, in rapporto al contenuto della interrogazione, del potenziamento del personale ausiliario.

*Il Ministro:* BONIFACIO.

GARGANO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere le cause che, nonostante le denunce del procuratore generale, non hanno consentito di promuovere a quanto necessario per un tollerabile funzionamento delle strutture giuridiche di Roma e del distretto.

In particolare - rilevato che: *a)* da più di un anno manca oltre un terzo dei magistrati presenti in organico; *b)* che alla seconda sezione del tribunale civile di Roma non sono stati sostituiti ben 5 magistrati, le cui cause vengono da 14 mesi rinviate; *c)* che le nuove cause ripartite fra i giudici rimasti hanno portato a ruoli per oltre mille cause per ogni magistrato; *d)* che analoga situazione è riscontrabile alla quarta sezione civile; *e)* che la gran parte delle cause civili viene rinviata dal 1975 per il trasferimento e la non avvenuta sostituzione del giudice addetto al tribunale di Civitavecchia; *f)* che alla terza sezione civile del tribunale di Roma per non avvenuta sostituzione di magistrati le cause vengono spedite a sentenza dopo oltre un anno dalla precisazione delle conclusioni e che già sono state fissate udienze per il 1978 -;

l'interrogante chiede quali iniziative siano in corso ed entro quale termine sarà riportato alla normalità un così delicato settore della vita civile della capitale. (4-01086)

RISPOSTA. — Le vacanze esistenti nelle piante organiche dei magistrati degli uffici giudiziari di Roma sono state tutte messe

a concorso e, alla copertura delle vacanze stesse, dovrà provvedere il Consiglio superiore della magistratura competente a norma dell'articolo 10 della legge 24 marzo 1958, n. 195.

Per quanto concerne il posto di giudice del tribunale di Civitavecchia, cui si accenna nella interrogazione, si informa che lo unico posto vacante, sui tre previsti dalla pianta organica, sarà prossimamente coperto con la destinazione ad esso del dottor Massimo Lion, proveniente dalla pretura di Monsummano Terme (Pistoia).

Si assicura, infine, in relazione alle lamentate vacanze negli uffici di Roma, che la situazione dei detti uffici è tenuta particolarmente presente da questo Ministero, anche in rapporto agli inconvenienti specificamente segnalati, e che, pertanto, con la massima considerazione saranno esaminati, al momento opportuno, le richieste di anticipato possesso e di proroga riguardanti i movimenti in atto negli uffici stessi.

*Il Ministro:* BONIFACIO.

GUARRA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se e quali interventi intenda svolgere per correggere una grave ed illegittima decisione presa dal Consiglio nazionale dell'ordine dei ragionieri in data 10 novembre 1975, con la quale si rifiuta l'iscrizione nell'albo dei ragionieri agli abilitati all'insegnamento della ragioneria negli istituti tecnici, così come è invece previsto dal n. 5 dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1953, n. 1068. (4-00604)

RISPOSTA. — In ordine alla lamentata decisione del Consiglio nazionale dei ragionieri, questo Ministero, in virtù dell'autonomia attribuita dalla normativa vigente ai Consigli nazionali professionali, non ha alcun potere di intervento nei confronti dei medesimi al fine di determinare le pronunzie in un senso piuttosto che in un altro. Va, d'altronde, rilevato che la determinazione cui si accenna nell'interrogazione è impugnabile da parte degli interessati ai sensi dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1953, n. 1068, con il quale è stato approvato l'ordinamento della professione di ragioniere e perito commerciale.

In proposito, si fa presente che il predetto Consiglio nazionale dei ragionieri, cui è stato comunicato il testo della interroga-

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° FEBBRAIO 1977

zione, ha informato che il tribunale di Pistoia con apposita ordinanza ha investito la Corte costituzionale della questione di cui trattasi.

In rapporto a tale fatto, appare comunque opportuno riservare ogni valutazione all'esito del giudizio di costituzionalità.

*Il Ministro:* BONIFACIO.

**MASTELLA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

1) le ragioni che stanno determinando in provincia di Benevento una costante diminuzione delle scuole a tempo pieno sia nelle elementari sia nella media dell'obbligo;

2) quali provvedimenti intenda predisporre per aumentare le disponibilità dei posti in una area particolarmente segnata dalla emigrazione giovanile, dove la scuola rimane ancora l'unica industria locale.

(4-01105)

**RISPOSTA.** — Dal 1972 ad oggi l'esperimento della scuola elementare a tempo pieno in provincia di Benevento è in progressivo aumento, solo in quest'ultimo anno la situazione è stazionaria come dimostrano le cifre che si riportano:

anni scolastici, 1972-74, n. 98 posti scuola a tempo pieno;

anno scolastico, 1974-75, n. 124 posti scuola a tempo pieno;

anno scolastico, 1975-76, n. 169 posti scuola a tempo pieno;

anno scolastico, 1976-77, n. 169 posti scuola a tempo pieno.

Si ricorda, infine, che anche nelle scuole medie della provincia di Benevento non si sono verificate diminuzioni di classi doposcuola.

*Il Sottosegretario di Stato:* BUZZI.

**MENICACCI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali furono le conseguenze giudiziarie della denuncia per abuso di potere inoltrata nel 1969 contro l'allora sindaco socialista di Poggio Mirteto (Rieti) ingegnere Cosentino e contro altri tre membri della giunta comunale, come pure dell'altra denuncia presentata ai carabinieri di Poggio Mirteto da un

cittadino per la costruzione — che ormai risale a qualche anno indietro — di un laboratorio di manufatti in cemento in zona agricola e senza la preventiva licenza di fabbricazione portante il n. 14 licenza rilasciata dal nuovo sindaco Mazzoncini soltanto il 22 aprile 1976 (mentre il laboratorio esplica la sua piena attività da oltre 2 anni), che la amministrazione non ha inteso revocare. (4-00405)

**RISPOSTA.** — In base alle informazioni pervenute dalla procura della Repubblica di Rieti, pel tramite della procura generale presso la corte d'appello di Roma, risulta che il procedimento penale, cui si accenna nella prima parte della interrogazione, iniziato a seguito di denuncia, contro il sindaco di Poggio Mirteto, Marcello Cosentino ed altri, è stato definito con sentenza del tribunale di Rieti in data 3 marzo 1970 che ha rigettato l'appello, proposto dal Cosentino, contro la sentenza del pretore di Poggio Mirteto che lo aveva condannato a lire 30 mila di multa per concorso nel reato di abuso d'ufficio aggravato assolvendo i coimputati Triestino Masci, Luigi Medilli e Francesco Savelli dalla stessa imputazione perché il fatto non costituisce reato.

Successivamente, la corte ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto dal pubblico ministero nei confronti degli imputati assolti ed ha annullato senza rinvio la sentenza del tribunale reatino nei confronti dell'ex sindaco Cosentino per estinzione dei reati per amnistia.

In merito alla denuncia alla quale si accenna nella seconda parte della interrogazione, si comunica che a seguito delle indagini svolte al riguardo da parte del pretore di Poggio Mirteto, è stato iniziato procedimento penale, attualmente in corso presso il pretore predetto, a carico del sindaco Gilberto Mazzoncini e di Tommaso Fiori quale legale rappresentante della società « Sabino prefabbricati », per violazione della legge edilizia.

*Il Ministro:* BONIFACIO.

**ORSINI GIANFRANCO.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se ritenga giunto il momento di disporre perché la RAI provveda una buona volta ad installare le apparecchiature necessarie a consentire la ricezione del secondo programma TV a Sappada e nel Comelico (Belluno).

Fin dal 1967 la RAI dava assicurazione di massimo interessamento che però non ha avuto seguito alcuno.

L'interrogante ritiene sia assolutamente inconcepibile che nell'anno 1976 vi siano zone turistiche, tra cui centri importanti quali Sappada, ai quali è preclusa la visione di un programma per il quale viene versato il canone. (4-00540)

RISPOSTA. — Il problema della ricezione del secondo programma televisivo a Sappada e nel Comelico forma da tempo oggetto di attenzione e di interessamento da parte dei competenti organi tecnici, nell'intento di pervenire ad una soddisfacente soluzione.

In particolare si precisa che la estensione del richiesto secondo canale televisivo è sancita dall'articolo 14 della convenzione RAI-Stato approvata con decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1975, numero 452. È infatti previsto che la concessionaria inizi entro e non oltre il 1° gennaio 1977 la prosecuzione della estensione delle reti televisive per permettere la ricezione dei suoi programmi possibilmente all'intero territorio nazionale.

Si può quindi assicurare che non appena sarà stato definito il piano degli investimenti si potrà dare inizio alla anzidetta estensione di reti che comporterà la copertura almeno dei centri con popolazione non inferiore a mille abitanti. Soltanto in tale occasione sarà possibile formulare una attendibile previsione circa l'istituzione dell'impianto in parola.

*Il Ministro:* VITTORINO COLOMBO.

SANTAGATI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a conoscenza di uno sconcertante episodio, di cui si sono occupate stampa quotidiana e periodica, riguardante l'esposto redatto dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano dottor Guido Viola e consegnato nel luglio 1973 all'allora procuratore generale della corte di appello di Milano dottor Paulesu, nel quale documento, stranamente pervenuto al Consiglio superiore della magistratura soltanto il 20 febbraio 1976, il dottor Viola riferiva di essere stato allontanato dalla corrente di Magistratura democratica, di cui era aderente, dopo di aver concluso le inchieste su Feltrinelli e sulle Brigate Rosse, sotto la rovente accusa, mosagli da diversi colleghi della stessa cor-

rente, di non aver capito nulla delle indagini e di essersi prestato al gioco della polizia e dei superiori, nonché di essere stato fatto segno ad un violento attacco sul giornale *Quale giustizia*, di essere stato severamente giudicato per il suo operato in assemblee della corrente tenute a Roma e a Bologna ed inoltre aggiungeva che solo a seguito delle indagini da lui svolte sui fatti di via Belotti e sul fascismo, molti colleghi della corrente gli avevano restituito il saluto e si erano dimostrati molti gentili; e per conoscere, altresì, senza pregiudizio dell'autonomia interna dell'associazione in questione, quali opportuni passi intenda promuovere presso chi di dovere per fare piena luce nei confronti di così smaccate interferenze in un campo tanto delicato quale quello dell'esercizio delle funzioni giurisdizionali, specie se si considera che sono stati tirati ingiustamente in ballo e coinvolti in fantomatiche imputazioni dirigenti nazionali del MSI-destra nazionale, fra i quali anche estranei ad episodi come quelli di via Belotti od affini e che aspettano ancora (e non certo per loro colpa) un esplicito verdetto riparatore. (4-00784)

RISPOSTA. — In base alle informazioni pervenute, sul contenuto della interrogazione, dal presidente della corte d'appello di Milano, è risultato che i fatti che hanno originato la interrogazione medesima si sono svolti nell'ambito di una riunione di una corrente della magistratura associata senza rilevanti riflessi all'esterno.

È risultato, altresì, che le animosità contro il sostituto dottor Guido Viola si sono, secondo la sua stessa ammissione, successivamente sedate.

Il presidente della corte ha, comunque informato dell'episodio il Consiglio superiore della magistratura con invio al Consiglio stesso di copia del verbale delle dichiarazioni rese sui fatti dal dottor Viola.

Questo Ministero non ritiene, per quanto di sua competenza, a norma degli articoli 14 della legge 24 marzo 1958, n. 195, e 59 comma secondo del decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1958, n. 916, che nei fatti sussistono elementi per una valutazione in sede disciplinare.

*Il Ministro:* BONIFACIO.

SCALIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi che

## VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° FEBBRAIO 1977

abbiano determinato la chiusura della scuola elementare sussidiaria « Bibiola Crucia » della frazione di Frigintini del comune di Modica (Ragusa), e per sapere quali iniziative intenda adottare in proposito, per andare incontro alle istanze della popolazione interessata.

In particolare, l'interrogante chiede al ministro di sapere:

1) se sia a conoscenza del disagio causato agli abitanti delle contrade Bibiola Crucia e Femmina Morta, della frazione succitata, a seguito della chiusura della scuola elementare sussidiaria che era in attività da ben 20 anni;

2) se il provveditore agli studi di Ragusa abbia chiesto l'autorizzazione per la apertura di una scuola elementare statale in tali contrade, e se, in ogni caso, ritenga politicamente opportuno di istituire con propria iniziativa un'adeguata struttura scolastica, capace di assicurare il pieno esercizio del diritto alla istruzione agli abitanti della sia pur piccola comunità interessata, che verrebbe, per altro, ad avere alleviato il suo stato di isolamento.

(4-01263)

RISPOSTA. — Premesso che la scuola sussidiaria « Bibiola Crucia » della frazione di Frigintini del comune di Modica è stata soppressa all'inizio dell'anno scolastico 1975-76 in applicazione della legge della Regione siciliana del 3 giugno 1975, n. 38, si precisa che su richiesta del provveditore agli studi di Ragusa, questo Ministero ha autorizzato per il corrente anno scolastico il funzionamento di n. 7 posti di insegnanti elementari per la provincia.

Tra i comuni per i quali il provveditore di Ragusa ha autorizzato con proprio decreto del 16 novembre 1976 il funzionamento di un posto di scuola elementare è compreso anche quello di Modica, per cui è stato assicurato, per l'anno in corso, il servizio scolastico nella zona rurale di Frigintini.

*Il Sottosegretario di Stato:* BUZZI.

SCARAMUCCI GUAITINI ALBA, GRANATI CARUSO MARIA TERESA E SALVATO ERSILIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e della sanità.* — Per sapere che cosa si intenda fare per restituire i diritti di libertà al signor Giovanni Ciccarelli, il quale dopo aver scontato a Savona alcuni

mesi di carcere, essendo stato condannato a 2 anni per lesioni e dopo essere stato prosciolto dal tribunale di quella città, ha subito una tragica odissea tra manicomi giudiziari e ospedali psichiatrici, per ben 13 anni, fino a quando l'8 settembre 1976 è riuscito ad evadere dalla clinica Villa Serena di Pescara, con l'intento di dimostrare la propria sanità mentale.

La sua capacità di intendere e di volere è stata, inoltre, riconosciuta da alcuni docenti e psichiatri quali il professor Giovanni Marchiafava, il professor Agostino Pirella ed il professor Luigi Cancrini.

Gli interroganti chiedono, inoltre, in che modo si intenda accertare ed eventualmente punire gli abusi e le angherie subite dal Ciccarelli nel carcere e nei manicomi di Aversa (Caserta), Cogoleto (Genova), e Pescara.

Si desidera, infine, conoscere se si reputi necessario sollecitare l'amministrazione provinciale di Pescara a svolgere rigorose indagini presso l'ospedale Villa Serena al fine di accertare i metodi che vengono usati per il cosiddetto recupero dei pazienti.

(4-00870)

RISPOSTA. — L'internato Giovanni Ciccarelli, con sentenza del giudice istruttore presso il tribunale di Savona in data 23 aprile 1964, fu prosciolto per totale infermità di mente dai reati di lesioni ed altro e, con la stessa sentenza, venne disposto il ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario per un tempo non inferiore ad anni due, ai sensi dell'articolo 222 del codice penale. Il predetto internato fu quindi ricoverato presso l'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa per l'esecuzione della misura di sicurezza di cui sopra.

In data 28 maggio 1966 il Ciccarelli venne dimesso dal succitato istituto a seguito del provvedimento di revoca della misura di sicurezza emesso dal competente magistrato di sorveglianza presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta). Con lo stesso provvedimento si dispose il suo ricovero in istituto psichiatrico civile.

Il trattamento praticato durante il periodo di ricovero presso l'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa è stato normale; il Ciccarelli ha serbato regolare comportamento, ha lavorato ed ha ottenuto la concessione di una licenza per il periodo dal 1° al 20 febbraio 1966. Non furono inflitte allo stesso vessazioni, torture o angherie di sorta.

Quanto al successivo ricovero del Ciccarelli nella clinica Villa Serena di Pescara, con provenienza dal manicomio civile di Nocera (Salerno), il Ministero della sanità, assunte informazioni presso il commissariato del Governo per la regione Abruzzi, alla quale è stata trasferita la vigilanza degli ospedali psichiatrici e sulle case di cura a norma del decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 1971, n. 4, ha fatto presente che il Ciccarelli, durante la degenza nella predetta clinica, ha tentato due volte il suicidio e, nei periodi in cui avrebbe potuto essere dimesso, non è stato rilasciato poiché la direzione della clinica stessa aveva invitato più volte ad assisterlo il fratello che si era sempre rifiutato.

Il Ciccarelli, per altro riconosciuto a seguito di visita medica affetto da schizofrenia, è riuscito a fuggire dalla clinica nel settembre 1976.

Non risulta, infine, secondo notizie pervenute dalla procura della Repubblica di Pescara, che il Ciccarelli, durante il periodo di ricovero nella casa di cura di quella città sia stato sottoposto a misure di rigore o, comunque, illegittime o non consentite.

*Il Ministro di grazia e giustizia:*  
BONIFACIO.

SERVADEI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che l'inoltro della corrispondenza dalla periferia a Roma (e viceversa) continui a verificarsi con notevoli ritardi, i quali pesano negativamente nell'attività dei cittadini e delle pubbliche amministrazioni.

L'interrogante sta constatando personalmente da tempo che lettere normali spedite da altre città vengono recapitate nella capitale all'incirca ad una settimana di distanza dalla data di spedizione, ciò che è obiettivamente troppo.

Desidera, pertanto, conoscere quali provvedimenti urgenti intenda assumere per eliminare tale disservizio. (4-00082)

RISPOSTA. — Presso l'ufficio postelegrafonico di Fiumicino (Roma) aeroporto e presso l'ufficio postelegrafonico di Roma-ferrovia, sono risultate soltanto limitate giacenze di corrispondenza, imputabili ad alcuni arrivi particolarmente consistenti ed

in relazione alla maggiore percentuale di personale assente nel periodo estivo.

La situazione è, comunque, attualmente pressoché normalizzata.

*Il Ministro:* VITTORINO COLOMBO.

TOCCO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere quale sorte sia riservata al progetto esecutivo per la costruzione della diga Medau Zirimilis sul Rio Casteddu-Siliqua (Cagliari), incluso nel progetto speciale della Regione sarda n. 25 per le risorse idriche. Il progetto fu a suo tempo approvato dal consiglio superiore dei lavori pubblici e dal competente ufficio della Cassa.

L'urgenza di realizzare il progetto riposa, infatti, non solo nella sua intrinseca validità in quanto serve per irrigare 5 mila ettari di ottimi terreni, ma soprattutto nelle conseguenze economiche e sociali che da un progetto del genere discendono in fatto di produzione agricola, oggi come non mai legata alla situazione generale del paese, particolarmente carente nel settore alimentare. Notevoli sarebbero inoltre le positive conseguenze dell'opera sul terreno occupativo sia nel corso di realizzazione delle opere, sia ad impianti realizzati, in una zona particolarmente colpita dalla disoccupazione. (4-01329)

RISPOSTA. — Il finanziamento dell'opera è subordinato agli adempimenti che il CIPE dovrà adottare in ordine al programma di cui all'articolo 1 della legge 2 maggio 1976, n. 183.

Trattasi, infatti, di opera da considerare eventualmente con i programmi di dettaglio facenti capo al progetto speciale numero 25 (reperimento e potenziamento delle risorse idriche della Sardegna) coordinatamente con i paralleli programmi da formulare in attuazione del progetto speciale per lo sviluppo dell'irrigazione.

È, infine, da precisare che la diga in questione ha la esclusiva funzione di accumulo di acque per l'irrigazione della valle di Cixerri; la sua programmazione e realizzazione dipendono quindi dal grado di priorità che, nel quadro dei suddetti adempimenti, verrà al riguardo riconosciuto.

*Il Ministro:* DE MITA.